Risolti i dubbi riguardanti la salute di « Pepe »

Schiaffino giocherà a Palermo

Intanto pare che l'infortunio a Manfredini sia più grave del previsto e lo costringa a disertare anche la partita con la Juve

La squadra giallorossa è giunta ieri sera a Palermo, dove ha preso alloggio al Grand Hotel delle Palme. Sono scesi dall'aereo partito da Fiumicino tutti gli uomini annunciati ieri, e cioè Cudicini, Fontana, Corsini, Pestrin, Losi, Schiaffino, Menichelli, Jonsson, Orlando, Lojacono, Carpanesi, Matteucci, De Sisti e Giuliano.

Sono caduti così i dubbi che riguardavano la eventuale defezione di Schiaffino, il quale al termine del galoppo di giovedì aveva accusato una ricaduta del suo malanno dovuto ad un colpo subito a San Siro. Come si ricorderà dopo la partita con l'Inter l'uruguaiano aveva accusato uno sdoppiamento della vista a seguito di una violenta pallonata ricevuta durante la gara.

Sottoposto a numerose visite il « Pepe » era andato rapidamente migliorando, tanto che non si nutriva più alcun dubbio sulla sua rentrée in prima squadra dopo la giornata di riposo che gli era stata concessa in occasione della partita con la Sampdoria. Ma al termine dello ultimo allenamento Schiaffino ha chiamato in disparte Carniglia dicendogli che non se la sentiva di scendere in campo alla « Favorita ». Gli esami radiografici cui è stato sottoposto nella mattinata di ieri hanno dato esito favorevole e così Schiaffino potrà arrecare il suo valido contributo alla squadra nella partita di domani.

Quello di Schiaffino era l'unico dubbio che esisteva per Carniglia, e pertanto è da ritenere che i giallorossi si schiereranno in campo nella seguente formazione: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Schiaffino, Menichelli, Jonsson, Orlando, Lojacono, Carpanesi.

Per quanto riguarda i giocatori che sono rimasti a casa, si apprende inoltre che l'incidente di Manfredini minaccia di diventare più grave di quanto fosse apparso in un primo momento. Infatti sembra che lo strappo che accusa il centravanti giallorosso sia un riacutizzarsi del vecchio incidente che lo scorso campionato lo tenne lontano dai campi di gioco per parecchio tempo. Se ciò corrispondesse a verità è probabile che la Roma dovrà fare a meno di Pedro anche per la partita con la Juventus.

* * *

Todeschini ha deciso l'undici che domani allo stadio Flaminio affronterà il Verona. Si tratta di: Cei; Nolet, Eufemi; Mecozzi, Seghedoni, Gasperi; Bizzarri, Morrone, Ferrario, Landoni, Pinti.

Sono stati convocati anche Longoni, Zanetti, Caron e Governato ma è poco probabile che uno di questi venga utilizzato nella gara di domani.

Il compito della squadra biancazzurra non si presenta dei più facili. La Lazio non riesce a giocare al limite delle sue possibilità nelle partite interne, tanto è vero che una vera messe di critiche è caduta sulla compagine biancoazzurra in queste ultime settimane. Il « cliente » di domani, e cioè il Verona, può sicuramente dei più ostici. Nel suo rendimento di marcia si alternano prestazioni buone ad altre molto scarse cosa che non promette nulla di buono poiché gli scaligeri potrebbero trovarsi domani in una giornata di grazia e allora per la Lazio sarebbero guai. Non bisogna dimenticare inoltre che nelle file del Verona gioca quel Pirovano che è considerato da molti come il miglior « stopper » della serie cadetta.

Pertanto speriamo che gli uomini di Todeschini sappiano trovare quello « animus pugnandi » che permetta loro di disputare una buona partita e di fare un buon risultato.

Borjesson o Metin dubbio per Montez

PALERMO, 12 — Il Palermo ha disputato ieri la partita di metà settimana incontrando una formazione mista di riserve e ragazzi. Montez non ha potuto disporre di Mattrel leggermente indisposto e di tre dei quattro militari, per cui ha schierato due formazioni di dieci uomini ciascuna. Nella prima parte dell'allenamento sono state segnate due reti con De Robertis e Maestri. Nella ripresa le formazioni sono rimaste immutate e soltanto negli ultimi minuti Metin è stato schierato con i titolari. Sono state realizzate sei reti: due Malavasi, due Metin, una Borjesson e l'ultima Pace. Per quanto riguarda la formazione che domenica affronterà la Roma, l'unico dubbio riguarda il ruolo di centravanti. Se lo contendono Metin e Borjesson.

● **SCHIAFFINO sarà sicuramente in campo domani a Palermo: una speranza di più per i giallorossi che già dovranno fare a meno di Manfredini ed Angelillo e che se avessero dovuto rinunziare anche al « Pepe » si sarebbero trovati fortemente handicappati**

Contro il Mantova

L'Inter tornerà a vincere?

In attesa della quinta giornata (che presenterà tra l'altro « partitissime » come Fiorentina-Inter e Roma-Juventus) la domenica calcistica si profila abbastanza calma: a guardar bene infatti solo la Roma avrà vita difficile, essendo impegnata sul campo tabù della Favorita contro un Palermo notoriamente assai poco prodigo verso le squadre ospiti.

Un Palermo che stavolta poi avrà un motivo in più per battersi al limite delle sue possibilità onde ottenere la vittoria piena: cioè la volontà di riscattare la secca sconfitta subita a San Siro. Se si aggiunge che la Roma sarà priva di Manfredini e di Angelillo, e che Lojacono e Schiaffino verranno allineati in campo in condizioni fisiche approssimative, si capirà come il compito dei giallorossi più che difficile possa apparire disperato.

Ma noi crediamo che sia opportuno concedere qualche probabilità alla Roma: innanzitutto perché essendo consapevoli dei propri handicap i giallorossi giocheranno una accorta partita difensiva e poi perché l'eccessiva smania di tornare alla vittoria potrebbe giocare un brutto scherzo ai rosanero inducendoli ad attaccare in massa e a complicare le cose.

In tal caso dunque non sarebbe affatto improbabile che la Roma torni con un pareggio dalla Favorita, e non è da escludere nemmeno che riesca ad ottenere la vittoria piena se Jonsson o Orlando riusciranno a far centro in contropiede nella porta difesa dal fenomenale Mattrel (ma si capisce che questa ipotesi è la più improbabile: per cui tutto sommato è il pareggio il risultato che dovrebbe concludere il match).

Al contrario della Roma come abbiamo accennato, tutte le altre grandi dovrebbero avere compiti facili a cominciare dall'Inter che avrà la possibilità di prendersi un brodino ristoratore ospitando a San Siro il Mantova declinante di questi ultimi tempi. Da parte sua la Fiorentina dovrebbe spuntarla a Vicenza, il Bologna dovrebbe riuscire a far saltare il « catenaccio » del Padova, il Milan dovrebbe infliggere una nuova lezione alla povera Udinese, la Sampdoria dovrebbe tornare alla vittoria contro il Catania, la Juventus infine dovrebbe imporre il rispetto del vattore campo all'Atalanta.

Certamente però non si può dire che questi incontri siano totalmente privi di insidie e trabocchetti: per esempio l'Inter (che pure a Barcellona ha dimostrato di non trovarsi affatto in crisi) potrebbe essere tradita dall'eccessiva smania di tornare alla vittoria. E così potrebbe accadere al Bologna, mentre il Milan e la Fiorentina potrebbero rimanere vittime dell'euforia di riscossa degli ultimissimi e dei recentissimi che sui campi amici in cerca di lettino con energia e con grande rotolio. Da segnalare poi il particolare curioso dell'incontro di Vicenza dove saranno di fronte la squadra della serie meno alta e più bassa (il Lanerossi non vince la 14 domeniche) e la squadra dalla migliore serie poetica (la Fiorentina non perde da 13 domeniche).

Ma passiamo alle altre: la Juventus dal canto suo potrebbe pagare cara l'assenza dello squalificato Sivori (ed il rientro di Maschio nelle file orobiche) ed infine la Sampdoria potrebbe cozzare invano contro l'autentico « muro » rappresentato dalla difesa siciliana, specie se il nuovo esperimento tentato da Monzeglio non dovesse dare i risultati sperati (nuovamente messi a riposo Boskov e Veselinovic, torneranno in squadra Skoglund e Cucchiaroni).

Come si vede dunque non si possono ignorare le probabilità che le previsioni vadano a gambe all'aria almeno in qualche caso: ma in generale bisogna ribadire che i compiti delle squadre suddette non possono considerarsi estremamente difficili.

Di conseguenza le posizioni in testa alla classifica non dovrebbero subire eccessivi rivoluzionamenti, così come le posizioni in coda ove l'unica squadra ad avere qualche probabilità seria di fare un passo avanti è il Lecco che gode dei favori del pronostico potendo ospitare la Spal. Ma bisognerà vedere se l'ancmico attacco lariano riuscirà a far saltare la corazzata difesa ferrarese e soprattutto bisognerà vedere se l'incontro potrà avere regolare svolgimento dato che il campo del Lecco è coperto della neve caduta per tutta la settimana.

ROBERTO FROSI

Ferrari e Scarambone a New York

NEW YORK, 12 — Per discutere la possibile partecipazione italiana al torneo internazionale di calcio di New York sono giunti a New York il dottor Luigi Scarambone, segretario della commissione per le squadre nazionali italiane di calcio, e il cav. Giovanni Ferrari, componente della commissione stessa.

I due dirigenti italiani si sono incontrati con il sig. Bill Cox, organizzatore del torneo newyorkese, che si svolgerà in due gironi, il primo dal 13 maggio al 16 giugno, il secondo nel mese di luglio. Nel corso del colloquio sono state accettate in linea di massima condizioni circa la partecipazione italiana con una grande squadra di serie "A".

La decisione definitiva rimane tuttavia subordinata all'accordo su talune clausole che verranno esaminate al rientro dei due dirigenti in Italia (autorizzazione FIFA e misura dell'indennità). Al torneo è già prevista la partecipazione di squadre inglesi, tedesche, scozzesi, brasiliane, argentine e messicane.

Questa sera la delegazione italiana parte in aereo per Santiago del Cile, dove parteciperà al sorteggio del turno finale del campionato del mondo.

Sci: è calato il sipario a Grindelwald

Alla Hecher la «libera» alla Biebl la combinata

TRAUDL HECHER durante la sua vittoriosa discesa (Telef.)

Pia Riva, decima nella gara di chiusura, è settima nella combinata alpina

GRINDELWALD, 12 — *Sulle gare femminili di sci è calato il sipario a conclusione della discesa libera che ha visto tutte le migliori sciatrici impegnate al massimo per la conquista della combinata alpina.*

La vittoria nella discesa libera è toccata all'austriaca Traudl Hecher che ha percorso i 1840 metri della pista in 1'40"5/10 soffiando per soli quattro decimi di secondo la vittoria alla tedesca Heidi Biebl che, però, ha vinto di tutto merito la combinata alpina.

Prima di parlare della vincitrice di oggi ci sembra più logico spendere due parole per la vincitrice assoluta della competizione internazionale, che viene considerata la massima manifestazione prima dei campionati del mondo di Chamonix. La tedesca Biebl, la più regolare campionessa del fortissimo lotto, è senza dubbio la più preparata di tutte.

Come si ricorderà, martedì, la Biebl si è piazzata al secondo posto nello slalom speciale, imponendo l'attenzione dei critici alla sua magnifica e sfortunata (in gara, ha infatti avuto un lievissimo incidente che l'ha privata della vittoria andata all'austriaca Marianne Jahn) prova ed ipotecando il successo finale che non è stato messo in dubbio neppure dopo l'appannato slalom gigante di mercoledì.

Si sapeva, infatti, che la Biebl avrebbe recuperato nella discesa libera, nella quale la tedesca è davvero formidabile.

L'austriaca Traudl Hecher, infatti, per vincere nella gara di oggi ha dovuto fare appello a tutte le sue più spericolate risorse pur di sperare di conquistare, con la vittoria nella « libera » anche il successo nella combinata alpina: la cosa non è andata per il suo verso, ma la giovane austriaca può dirsi soddisfatta della « performance » odierna che le permette di sedersi al secondo posto dopo la campionessa olimpionica.

Le nostre hanno fatto quello che hanno potuto: magnifica, per coraggio, sebbene fosse tagliata fuori dalle primissime poltrone, la gara di Pia Riva che, settima nello « speciale », davanti alla connazionale Jerta Schir e ventiduesima nel « gigante », è riuscita a piazzarsi settima nella classifica finale della combinata alpina, grazie al decimo posto conquistato nella discesa.

Ottimo è stato anche il comportamento delle statunitensi che, con la Meyers la Perries si sono piazzate rispettivamente terza e sesta.

Discesa libera

1) TRAUDL HECHER (Au.) 1'40"3; 2) Biebl (Germ.) 1'40"9; 3) Grander (Au.) 1'41"4; 4) Hennerberger (Germ.) 1'41"7; 5) Netzer (Au.) 1'42"6; 6) Meyers (USA) 1'42"9; 7) Haas (Au.) 1'43"8; 8) Rochat (Svi.) e Grosso (Fr.) alla pari in 1'43"9; 10) PIA RIVA 1'44"5; 11) Ferries; 12) Jahn; 13) Obrecht; 14) Famose; 15) Ehrenfried; 16) Hannah; 17) Staffner; 18) Michel (Svi.); 19) Zimmer (Au.) alla pari con Terraillon (Fr.); 21) Waser (Svi.).

Combinata alpina

1) BIEBL (Germania) 8.82 punti; 2) Hecher (Au.) 9.85; 3) Meyers (USA) 21.91; 4) Jahn (Au.) 23.86; 5) Netzer (Au.) 35.05; 6) Ferries (USA) 36.91; 7) PIA RIVA 41.30; 8) Haas (Au.) 43.01; 9) Saubert (USA) 51.92; 10) Ehrenfried (Au.) 54.41; 11) Leduq (Fr.) 58.97; 12) JERTA SCHIR 59.07; 13) Staffner (Au.) 61.20; 14) Grosso (Fr.) 63.44; 15) Zimmermann (Au.) 65.36; 16) Eder (Au.); 17) Braeuer; 18) Obrecht; 19) Waser; 20) Goltschel; 21) Teraoillon; 22) Haraldsen; 23) Kurkowiak; 24) Grander; 25) Dusochet; 26) Nuchs; 27) Hannah; 28) DEMETZ; 29) Du Roy De Blicquy; 30) Frisk.

Oggi si inizia a Wengen

WENGEN, 12 — Calato il sipario su Grindelwald le competizioni sciistiche riprendono domani qui a Wengen con le prove maschili. La neve scarseggia sempre ed i più volenterosi si sono andati ad allenare a 2100 metri di altezza per non sciupare la poca neve caduta e per la quale è stata depennata dal programma la gara di discesa libera, con grande disappunto dei francesi che fidavano sopratutto sulla discesa libera per « stracciare » gli austriaci, loro formidabili rivali.

I francesi, che in un primo momento volevano disertare la gara, hanno poi deciso di restare la posta in palio è troppo grande (si tratta, infatti, di una gara valevole per il Lauberhorn) e quindi non sarebbe stato sportivo disertare.

Domani quindi, aprirà la competizione lo slalom gigante, mentre domenica grande chiusura con lo « speciale »: i nostri sono abbastanza ottimisti e, giunti a Wengen da martedì, non hanno tralasciato di fare allenamento spostandosi nelle piste libere attorno a Wengen. Le nostre carte migliori sono Paride Milianti, De Nicolo, Alberti, Senoner e Gill che gareggeranno col gruppo dei migliori.

Nel clan francese tutto il pronostico è per GUY PERILLAT (nella foto)

Saggia decisione della FIDAL di utilizzare il grande marciatore

Dordoni ha camminato tanto: ora farà camminare gli altri

Il campione olimpionico ha mantenuto desta una tradizione stilistica e agonistica per oltre quindici anni - Il programma di attività come C.T.

« La presidenza della FIDAL, in ottemperanza a quanto deliberato dal Consiglio direttivo federale, ha di recente provveduto alla costituzione della Commissione nazionale per la attività della marcia.

A far parte di detta Commissione, in rappresentanza del settore tecnico, è stato chiamato il campione olimpionico Giuseppe Dordoni il quale cessa in tal modo di svolgere attività agonistica ed inizia quella di tecnico della marcia ».

Con questo freddo, laconico comunicato è terminata la carriera agonistica di uno dei più grandi atleti italiani di tutti i tempi. Un altro atleta che lascia lo sport ed entra a far parte di quella grande famiglia costituita dai "veterani". Fortunatamente Giuseppe Dordoni non lascia completamente la sua attività: continuerà a vivere per lo sport e con lo sport ch'ei vo: ha camminato tanto in vita sua, ora farà camminare gli altri e li farà camminare a « suo » modo, cioè con quello stile perfetto che lo ha posto fino a ieri al vertice di ogni classifica mondiale per lo stile di marcia.

Erede dei Frigerio, dei Valente, dei Pavesi, Pino Dordoni ha mantenuta desta una tradizione stilistica e agonistica per oltre quindici anni, trionfando sulle strade e sulle piste di mezza Europa. Il successo più luminoso egli lo conseguì alle Olimpiadi di Helsinki dove trionfò nella gara dei 50 km con il tempo di 4 ore 28'07"8/10 tempo che costituì il primato olimpico sulla distanza e la migliore prestazione mondiale, non essendo riconosciuto un primato mondiale su strada. Queste prestazioni resistettero alla successiva Olimpiade, quella di Melbourne nel 1956, e crollarono a Roma ad opera dell'inglese Thompson, nel 1960.

Ma già, prima di allora, Pino Dordoni si era affermato sulla stessa distanza ai campionati d'Europa del 1950 con il tempo di 4 ore 40'42" ed aveva vinto nel 1949 la classica « 100 km. di marcia » una delle più tradizionali gare del calendario agonistico mondiale. Si può dire che fu quello il suo miglior periodo, cioè quello che va dal 1948 al 1953 che è poi quello della sua età migliore, dai 22 ai 27 anni.

Pino Dordoni lascia l'attività in un momento in cui sta furoreggiando il suo più agguerrito rivale, Abdon Pamich, lascia cioè un atleta che non solo è in grado di rinnovare quelle tradizioni di cui egli è stato alfiere per tanti anni, ma minaccia anche di superarlo. Sotto questo riguardo, dunque, la decisione di Dordoni è stata presa in tutta tranquillità. Comunque, dobbiamo sottolineare il fatto che la FIDAL ha avuto una idea felice nel voler utilizzare il campione olimpionico come istruttore tecnico decidendo — ed era ora — di sistemare una volta per tutte il settore della marcia, un settore fino ad oggi tenuto quasi in dispregio nel quadro della attività atletica nazionale, senza considerare che è stata proprio la marcia a darci, finora, le maggiori soddisfazioni sia ai campionati europei che alle Olimpiadi.

Dordoni ha già preso contatto con il C.T. azzurro Bonomini ed ha formulato con lui un primo programma di lavoro. Oltre ad assistere i marciatori già noti, egli si preoccuperà principalmente di reperire nuovi giovani elementi avviandoli ad una corretta pratica della marcia. Due primi raduni di giovani marciatori saranno tenuti a Formia il 3 e 4 febbraio ed a Bologna il 10 e 11. Nel mese di marzo i migliori elementi emersi da tali raduni saranno nuovamente convocati in allenamento collegiale. Inoltre Dordoni si recherà nei prossimi giorni a visitare vari centri ed in particolare Reggio Calabria, Messina, Palermo, Bari, Napoli, Modena, Este e Roma mettendo in moto tutta una complessa macchina organizzativa e propagandistica che dovrà ripetere la marcia ai suoi antichi splendori.

Gli stessi marciatori azzurri si accingeranno da Abdon Pamich si gioveranno sensibilmente della assistenza di Pino Dordoni. Una volta tanto « amici e non rivali. Pino ed Abdon potrebbero fare grandi cose in vista dei campionati europei che avranno luogo a Belgrado questa estate e, come traguardo più lontano, in preparazione alla gara olimpica dei 50 km. a Tokio.

E' di tutto cuore, quindi, che auguriamo a Pino Dordoni un buon lavoro: che sia fruttifero e copioso di successi come lo fu la sua carriera agonistica.

REMO GHERARDI

La sua carriera sportiva

(Nato a Piacenza il 26 giugno 1926, alto m. 1.81, peso forma kg. 80)

I TEMPI SUI 10 KM.

1946 (20)*	47'36"8
1947 (21)	47'02"2
1948 (22)	45'44"4
1949 (23)	46'37"6
1950 (21)	46'22"0
1951 (25)	45'51"2
1952 (26)	46'02"2
1953 (27)	46'19"0
1954 (28)	45'42"2
1955 (29)	46'01"2
1956 (30)	46'22"0
1957 (31)	45'41"8
1958 (32)	45'51"6
1959 (33)	45'26"3
1960 (34)	45'19"4
1961 (35)	45'43"1

* Segnata con l'asterisco, tra parentesi, è l'età dell'atleta

I TEMPI SUI 50 KM.

1949 (23)	4.44'38"
1950 (24)	4.38'04"
1952 (26)	4.28'07"
1953 (27)	4.35'35"
1954 (28)	4.34'15"
1960 (35)	4.24'19"

I TITOLI

10 volte campione d'Italia dei 10 km.: 1946, 1947, 1949, 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1957.

7 volte campione d'Italia dei 20 km.: 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957.

5 volte campione d'Italia dei 50 km.: 1949, 1950, 1952, 1953, 1954.

1 volta campione d'Europa sui 50 km. col tempo di 4.40'12".

1 volta campione olimpionico sui 50 km. col tempo di 4.28'07"8 che costituì il record olimpico e mondiale sulla distanza.

OLIMPIADI

1952: 1. sui 50 km. in 4 ore 28'07"8

1956: 9. sui 20 km. in 1 ora 25'00"1

1960: 7. sui 50 km. in 4 ore 33'27"0

CAMPIONATI D'EUROPA

1950: 1. sui 50 km. in 4 ore 40'42"

1954: ritirato sui 50 km.

1958: 6. sui 20 km. in 1 ora 36'16"

100 CHILOMETRI

1949: 1. in ore 10.21'52"

1950: ritirato

1952: ritirato

1960: ritirato

La foto-ricordo più bella per PINO DORDONI, è il momento in cui taglia vittorioso il traguardo della gara del 50 Km. alla Olimpiade di Helsinki stabilendo il record olimpico e mondiale, battuto solo otto anni dopo, alla Olimpiade di Roma

Il Premio Terracina a Tor di Valle

L'ultima riunione di corse al trotto all'ippodromo di Tor di Valle si impernia sul ben dotato Premio Terracina (lire 840.000, metri 1600) che metterà a confronto sette velocisti.

Turpin, in grande forma, sarà un difficile avversario per Malalingua che merita il pronostico, in buona evidenza Carmelo e Pappermint che ha avuto in sorte lo steccato ma anche gli altri non possono essere trascurati.

Di buon interesse nella stessa. Ecco le nostre selezioni: **Prima corsa:** Desmond, Safari, Lazio. **Seconda corsa:** Baracco, Brenno, Ampola. **Terza corsa:** Gregorina, Sabella, Francesca. **Quarta corsa:** Dario Trionfo da Eva, Uguccione. **Quinta corsa:** Mondeo, Dobromex, Gheri. **Sesta corsa:** Malalingua, Turpin, Carmelo. **Settima corsa:** Petunia, Filly, Verma, Pitigri. **Ottava corsa:** Guido Reni, Qualitas, Hektor.

Stasera con l'annunciata riunione anti-UVI

Volate... polemiche al Palasport milanese

L'ennesimo colpo di stadio dell'UVI contro il Consiglio del professionismo è andato a vuoto. Da tempo i due fronti del ciclismo nostrano si affrontano spesso in battaglie assurde e dannose per entrambi, senza risolvere i grossi problemi che stanno sul tappeto, anzi esasperandoli.

Il Consiglio del professionismo ha organizzato per oggi e per domani due manifestazioni, quella di questa sera, su pista al Palasport e quella di domani pomeriggio al Parco Lambro che vedrà in scena i ciclocrossisti.

La UVI avuta la notizia della organizzazione delle due gare ha fatto fuoco e fulmini pur di impedirle ha cercato addirittura di interessare la polizia, ufficio spettacoli, per cercare di mandare « a stracci » le due manifestazioni.

Ma come si evitava allora il colpo di stadio è andato a vuoto e per pomeriggio come abbiamo già pubblicato presso i locali della « Centrale » di Milano, al termine di una riunione alla quale hanno partecipato tra gli altri il signor Dalle Molle in rappresentanza della « Cynar » organizzatrice, il dottor Strumolo in rappresentanza della SIS per il Palasport e di altri rappresentanti delle due parti, è stato emesso un comunicato nel quale si dice che la Polizia non ha nessuna intenzione di ostacolare manifestazioni regolarmente autorizzate.

Le due manifestazioni, pertanto, avranno regolare svolgimento: stasera avrà luogo la riunione internazionale su pista al Palasport con tutti i migliori specialisti. Si presume che il Palasport sarà gremito di spettatori. La frontiera, ciclismo di fondo, fa recente il ciclismo.

Il programma di questa serata vede di fronte in una attesa prova di velocità il nostro Gianni Motta e lo svizzero Suter, uno sprinter dotato di furbizia oltre che di spunto velocissimo nel carrellone sarà tenuto dalla prova di inseguimento che vedrà protagonisti Leandro Faggin e lo svizzero Rüegg che ha recentemente conquistato il record dell'ora su pista coperta. Nelle altre prove saranno in gara Gaspareller, Morettini, Lombardi e Pesenti.

Domani pomeriggio, a Ponte Lambro i migliori specialisti del ciclocross si batteranno per il Gran Premio Cynar, una delle ultime gare

Fissata la data al giorno 26

Mazzola - Cavicchi: rivincita a febbraio

BOLOGNA, 12 — L'organizzatore di incontri di pugilato Renato Torri ha comunicato oggi di aver concluso le trattative con il procuratore Liberio Cecchi per la disputa del titolo nazionale dei pesi massimi tra il detentore Rosco Mazzola e lo sfidante Francesco Cavicchi. L'incontro si svolgerà al Palazzo dello Sport di Bologna lunedì 26 febbraio p. v.

Come è noto Mazzola difese il titolo la sera del 2 ottobre 1961 dall'assalto dello toriano ex campione europeo Farbizio e giudice unico dr. Aldo Ferrara sanzionò con un pareggio il verdetto dell'incontro, che consentì a Mazzola di conservare il titolo. La serata finì in modo turbolento per la reazione del pubblico che accolse il verdetto con abbondanti fischi e lanci di oggetti vari all'indirizzo dell'arbitro Dr. Aldo Mazzola ha difeso vittoriosamente il suo titolo contro il padovano Frisco mentre Cavicchi, in novembre, ha battuto prima di Lante Piero Scarabellin.

Tevere Roma - Chieti oggi al « Flaminio »

La Tevere Roma torna oggi (ore 14,30) allo stadio Flaminio per affrontare il Chieti nell'anticipo di serie C girone C.

La compagine capitolina che è reduce dalla sconfitta di Agrigento, ha assolutamente bisogno di assicurarsi l'intera posta in palio se non vuole vedere peggiorata la sua già pessima classifica.

Questa la probabile formazione: Leonardi (Ginulfi), Calol, Galvanin, Riti, Bimbi, Rodaro; Nedi, Scaratti (Pittarionol), Temellin, Mastrojanni, Grotti.